

RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – venerdì 25 agosto 2017

(Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti)

ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE (pag. 2)

Allarme Cgil: in Fvg troppi tagli all’Inps, già persi 210 addetti (Piccolo)

Insiel “ringiovanisce” e assume altri 15 tecnici (M. Veneto)

Pronto soccorso, code in aumento (Gazzettino, 2 articoli)

La Regione tutelerà i dipendenti trans (Piccolo)

Sereni Orizzonti in salute. Maxi utile di 7 milioni (M. Veneto)

CRONACHE LOCALI (pag. 6)

Riaprono le fabbriche c’è fiducia nella ripresa (Gazzettino Pordenone)

Prima col bus, poi in treno: si va verso un abbonamento integrato (M. Veneto Pordenone)

Lunedì alle 9 le prime 41 assunzioni in ruolo (M. Veneto Pordenone)

Posti vacanti e bandi deserti. Comune di Latisana al collasso (M. Veneto Udine)

La Regione si accolla parte delle bonifiche nei terreni inquinati (Piccolo Trieste)

Il valzer di navi a Panzano con migliaia di maestranze (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE

Allarme Cgil: in Fvg troppi tagli all'Inps, già persi 210 addetti (Piccolo)

Disguidi come quattordicesime non conteggiate, ritardi nell'erogazione delle pensioni, assegni familiari non riconosciuti, maggiorazioni sociali o prestazioni di invalidità negate: il quadro tracciato dal sindacato pensionati della Cgil regionale è preoccupante. Il motivo? «Questa situazione è dovuta soprattutto ai tagli che si sono abbattuti sull'Inps a partire dal 2009 - precisa il segretario regionale Ezio Medeot. Il mancato o ridotto turnover del personale andato in quiescenza ha prodotto una perdita di ben 210 addetti tra Inps ed ex Inpdap, che sono passati da un organico complessivo di 780 dipendenti nel 2009 ai attuali 570, con una flessione del 27%. Tutto questo - afferma - comporta non soltanto una riduzione dei servizi agli sportelli, nonostante l'impegno del personale, sottoposto a una mole crescente di lavoro, ma anche sulla capacità dell'ente di presidiare il territorio e di «produrre» risorse attraverso l'attività di ispezione, vigilanza e contenzioso». Problematica, secondo il sindacato pensionati, anche la gestione della digitalizzazione delle procedure: «Se la domande on-line tramite Pin sono diventate il canale pressoché esclusivo per l'accesso alle prestazioni Inps - commenta ancora Medeot - l'istituto dovrebbe garantire piena tutela anche ai diritti di quegli utenti, la maggioranza tra gli anziani, che non hanno un computer né tantomeno un accesso a internet. Invece si è scelto consapevolmente di scaricare il compito di dare risposte a questa fascia di utenza sulla rete dei patronati e dei Caaf. Patronati e Caaf colpiti peraltro nella ricostruzione del sindacato da una lunga serie di pesanti tagli ai trasferimenti: «Questi sono i problemi di cui dovrebbe occuparsi il presidente nazionale dell'Inps, invece di avventurarsi in continue esternazioni di carattere politico come quelle contro la reintroduzione dell'articolo 18, sui voucher o sull'allungamento dell'età pensionabile», incalza Medeot. Ecco perché lo Spi-Cgil, assieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil e parallelamente ai tavoli aperti sia con il Governo che con i vertici nazionali dell'Inps, ha avviato un confronto anche a livello regionale, per tenere monitorata l'emergenza personale e per accelerare le verifiche sui casi di «diritti inespressi»: «Quanto ai pensionati resta fermo l'invito a contattare le sedi territoriali dello Spi per un controllo del proprio assegno o per segnalare eventuali disservizi, errori o ritardi nei pagamenti da parte dell'Inps».

Insiel “ringiovanisce” e assume altri 15 tecnici (M. Veneto)

di Michela Zanutto - Insiel continua il progetto di ringiovanimento con quindici nuove assunzioni. La giunta regionale nell'ultima seduta ha approvato il Piano del fabbisogno di risorse umane per il 2017 della società in house. I nuovi assunti avranno un contratto di apprendistato di secondo livello (o apprendistato professionalizzante), con inquadramento alla categoria impiegati del contratto nazionale dell'industria metalmeccanica. In particolare la spa è alla ricerca di tre consulenti applicativi, tre analisti di sistema per la divisione salute, un software architect per la sezione innovazione e progetti e quattro software designer, tre unità con il profilo professionale di Ict System Administrator per l'area Service Delivery & Operations e un Hr Specialist per le risorse umane. Tutte risorse già previste per il 2018, ma che Insiel ha chiesto di anticipare a quest'anno così da operare economie di scala nel percorso di assunzione attraverso la riduzione dei costi unitari di selezione (costi della società di selezione esterna specializzata, costi di promozione, costi della piattaforma informatica) e dei costi unitari di arruolamento (in particolare il costo della formazione iniziale in aula). Inoltre, l'inserimento anticipato delle risorse consentirà di comprimere i tempi di operatività del personale in apprendistato, permettendo di ricostruire più rapidamente le competenze del personale posto in quiescenza. «Le assunzioni sono previste dal Piano industriale e dal Piano di ricambio generazionale partito nel 2014 e che stiamo proseguendo - ha spiegato il presidente di Insiel, Simone Puksic -. Un segnale importante nei confronti di Insiel, alla luce del cambiamento messo in atto e che ha qualificato la società quale moderno del service provider. Con questi 15 arriveremo a 30 assunzioni nel triennio. Da sottolineare che le quindici figure assunte a giugno 2016, sono state tutte confermate a tempo indeterminato nel 2017, grazie anche a un rigoroso processo di selezione che ha premiato il merito e che ha visto impegnato l'ufficio risorse umane in un programma di coaching e affiancamento unico nel panorama delle società pubbliche».

Pronto soccorso, code in aumento (Gazzettino)

Antonella Lanfrit - Calano i codici bianchi che approdano ai Pronto soccorso regionali (-6,22%), ma complessivamente aumentano dell'1,17% gli accessi nei primi quattro mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un incremento dovuto al maggior numero di codici rossi (+8,34%), gialli (+7,5%) e verdi, +3,71%. Sono questi alcuni dei dati contenuti nel primo Rendiconto quadrimestrale 2017 di valutazione economica, finanziaria e gestionale del servizio sanitario gestionale approvato lunedì dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca. Un documento dettagliato, che mette sotto la lente lo stato di attuazione di tutti gli obiettivi della programmazione sanitaria annuale e indica gli eventuali correttivi da mettere in atto. Restando agli accessi in Pronto soccorso, i segni meno si hanno a Trieste, sia a Cattinara sia all'ospedale Maggiore, al pediatrico di Udine e a Pordenone. Nelle altre strutture, invece, il segno è in crescita.

ATTESE. Quanto ai tempi di attesa alla visita per codice triage, la media regionale indica 6 minuti per il codice rosso, 23 per il giallo, 75 minuti per il codice verde e 71 per quello bianco, che però a Cattinara diventano 140 e a Gorizia 116, mentre a Pordenone scendono a 42 minuti.

Complessivamente nel primo quadrimestre del 2017 le dimissioni dagli ospedali sono calate del 2,3%, con un calo dei ricoveri ordinari dello 0,7% e una più sostanziale diminuzione dei ricoveri in day hospital, -8,9%. Accorciati anche i periodi di degenza, -2,7%, con un -2,2% sulle giornate per i ricoveri ordinari e un -10,7% di giornate di degenza sul day hospital. Le dimissioni dagli ospedali sono calate in tutte le Aziende, a eccezione di quella triestina, dove rispetto al primo quadrimestre del 2016 c'è stato un aumento del 3,9 per cento. Diminuiti del 5% i ricoveri di residenti extra-regione.

FARMACI. «Le Aziende dovranno incentivare le azioni di contenimento e razionalizzazione della spesa, volte al rispetto dei vincoli fissati e dei tetti nazionali, mirando ad assicurare l'appropriatezza delle prescrizioni, favorendo l'impiego di molecole dal miglior profilo costo-efficacia, privilegiando le molecole a brevetto scaduto e l'utilizzo dei medicinali acquistati centralmente». È la raccomandazione per contenere la spesa farmaceutica regionale contenuta nel Rendiconto. Infatti, il monitoraggio dell'andamento dell'assistenza farmaceutica al 30 aprile ha rilevato «margini di miglioramento». In particolare, rispetto ai vincoli fissati dalle linee per la gestione 2017, «si evidenziano degli scostamenti dai tetti da parte di quasi tutte le aziende», rispetto alla farmaceutica convenzionata (tetto 125 euro), per la diretta (tetto a 61,47 euro) e per la Dpc (distribuzione per conto), con tetto a 25,45 euro. Anche sul versante della farmaceutica ospedaliera, «quasi tutte le aziende si posizionano al di sopra del vincolo fissato dalla programmazione regionale».

Aziende, attivato il piano per rientrare dal rosso

testo non disponibile

La Regione tutelerà i dipendenti trans (Piccolo)

di Giovanni Tomasin - Un dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia potrà, d'ora in poi, avere un'identità di genere diversa da quella registrata all'anagrafe. È l'effetto del regolamento appena adottato dalla giunta al fine di tutelare le identità dei dipendenti transessuali. «Vogliamo garantire - spiega la presidente Debora Serracchiani - il pieno diritto all'identità personale quale espressione della dignità del soggetto e diritto a essere riconosciuto nell'ambito sociale, anche sul luogo di lavoro». Si tratta di un tema che non è stato normato dalla legislazione nazionale: «Colmiamo il vuoto di una disciplina specifica che dettasse i comportamenti da tenere da parte delle amministrazioni pubbliche - prosegue Serracchiani - abbiamo ritenuto opportuno definire un procedimento che consenta agli uffici il riconoscimento all'utilizzo della propria identità personale, seppure diversa da quella sessuale». In sostanza la giunta ha approvato «direttive amministrative affinché eventuali dipendenti regionali che vogliano veder riconosciuta anche sul luogo di lavoro la propria identità percepita possano disporre di una procedura definita per assicurare piena libertà e possibilità di ottenere un'identità alias consona al genere di elezione». Ha quindi dato mandato alla Direzione generale di procedere ai necessari adeguamenti, anche informatici, per l'adozione dell'identità "alias". Dopo la presentazione da parte della persona interessata di richiesta di formale attivazione del procedimento, corredata da documentazione che attesti l'iter intrapreso in relazione al cambiamento di genere - spiega la giunta - verrà definita un'identità alias provvisoria, transitoria e non consolidabile fino al definito provvedimento dell'autorità competente. Tale identità alias comporterà l'adeguamento della documentazione identificativa e delle conseguenti strumentazioni informatiche, compresa la possibilità di utilizzare tale identità alias anche nelle comunicazioni istituzionali all'esterno della Regione. La definizione di procedure ad hoc è stata attivata per ottemperare al rispetto della privacy (la situazione di transessualismo costituisce dato sensibile) e per la necessità di non dichiarare il falso riguardo ai dati anagrafici del dipendente o della dipendente verso soggetti terzi. «Rispettare i diritti fondamentali della persona - commenta l'assessore regionale alle Pari opportunità, Loredana Panariti - favorisce anche un clima di lavoro sereno e produttivo. Semplici prassi utili ad aumentare il benessere dei lavoratori nei luoghi di lavoro costituiscono per ente e dipendenti un'occasione di crescita». Aggiungono gli uffici regionali: «Norme di questo tipo sono già state approvate in altre Regioni e sono in vigore anche in università ed enti locali». Chi non la prende bene è il capogruppo della Lega Nord alla Camera, Massimiliano Fedriga: «È una follia», dichiara. E aggiunge: «Stanno cercando, anche attraverso le istituzioni, di creare un ministero della verità per plagiare i modelli culturali e sociali, oltre tutto creando un danno enorme anche a quei cittadini che in modo superficiale si sentono coinvolti in questo tipo di decisioni». «Infatti - spiega Fedriga - bisogna distinguere l'orientamento sessuale, su cui io sarò sempre il primo a difendere la libertà di ognuno di compiere le scelte che preferisce, dallo svilire l'essere uomo e l'essere donna con questo modello, proveniente oltre tutto dai Paesi anglosassoni, dove si fa perdere alle persone la propria identità. Una persona senza identità - evidenzia Fedriga - è una persona debole e manipolabile. Quindi provvedimenti di questo tipo, mascherati da scelte indirizzate alla libertà, in realtà sono liberticide».

Sereni Orizzonti in salute. Maxi utile di 7 milioni (M. Veneto)

Sfiora nel 2016 i sette milioni di euro l'utile netto consolidato del Gruppo friulano Sereni Orizzonti che opera in Italia costruendo e gestendo residenze sanitarie per anziani. Il bilancio supera i 92 milioni di euro di ricavi, una crescita pari al 35% rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio netto di Sereni Orizzonti sale a 72 milioni. Nell'ultimo triennio il Gruppo friulano, terzo player in Italia nel suo settore, ha più che raddoppiato il volume di ricavi e utili e il fatturato in formazione nel 2017 viene stimato in oltre 120 milioni di euro. «La crescita dei posti letto e del numero di lavoratori occupati - afferma l'azionista di riferimento Massimo Blasoni - è molto rapida e cospicua sia per le numerose acquisizioni sia per l'attività di costruzione che ci ha visto realizzare quest'anno tre nuove Rsa a Pasiàn di Prato, Torre di Mosto (Ve) e Piacenza e avviare ben otto nuovi cantieri la cui consegna è prevista nel primo semestre del prossimo anno». In corso di esecuzione anche il progetto "Serenia". «Serenia - spiega la società - vuole essere un progetto innovativo per il Fvg: una vera cittadella dell'anziano, creare un polo ad hoc che comprenda una residenza protetta per anziani, un centro Alzheimer e diverse strutture satellite atte a dare vita ad una vera e propria filiera sanitaria, riabilitativa, assistenziale e residenziale per rispondere in maniera articolata alle molteplici e diverse esigenze della terza età. Il complesso verrà realizzato secondo i più avanzati standard domotici ed architettonici e sarà circondato da un ampio parco verde. Le nuove strutture per anziani comprese nel piano industriale di espansione saranno edificate a Rodano (Milano) con 90 posti letto, a S. Mauro Torinese (Torino) 120 posti letto, Marcon (Venezia) con una capienza di 120 posti, Macomer (Nuoro) per 40 ospiti, Genova con 110 posti letto, Fiesco (Cremona) con 80 posti letto, Sanluri, in Sardegna per 80 posti letto, e Milano con 80 posti letto. «L'investimento complessivo supera i 100 milioni - prosegue Blasoni - ma occorre considerare che l'health care, vista la crescita di aspettativa di vita è in forte espansione e che Sereni Orizzonti vanta indici di redditività tra i migliori nel settore in Italia che consentono un buon accesso al credito bancario». A oggi il gruppo possiede 4.500 posti letto - con una proprietà immobiliare a valori di mercato vicina ai 200 milioni - e occupa oltre 2.300 addetti. L'obiettivo dichiarato è quello di incrementare di 3.000 posti letto entro il triennio attraverso l'attività delle società del gruppo, in particolare di Life Care l'immobiliare che oggi si concentra sulle realizzazioni nei grandi centri urbani. «Operiamo prevalentemente nel centro nord, pur presenti anche in Sicilia con l'Istituto Geriatrico Siciliano a Palermo, e in Sardegna, ma vorremmo ampliare la nostra presenza anche alle altre regioni del sud» conclude Blasoni.

CRONACHE LOCALI

Riaprono le fabbriche c'è fiducia nella ripresa (Gazzettino Pordenone)

Davide Lisetto - Negli ultimi otto anni - in particolare nel pieno della grande crisi - ci sono stati periodi in cui il rientro nelle fabbriche dopo le ferie estive era carico di preoccupazioni. E non sono mancati i casi in cui gli operai hanno trovato la fabbrica chiusa. Tempi bui che i dati più recenti legati all'andamento produttivo sembrano lasciare alle spalle. La ripartenza produttiva dopo la pausa estiva di quest'anno sembra infatti caratterizzata da tinte meno fosche. I numeri riferiti al primo semestre di quest'anno - che seguono un trend già positivo del 2016 - sono in miglioramento e fanno ben sperare: produzione industriale, export, minore utilizzo di cassa integrazione, ma anche occupazione portano a immaginare anche un secondo semestre positivo. Un dato, in particolare, è importante per il territorio: secondo l'Istat il numero di occupati nel Friuli occidentale è tornato a essere quello del periodo pre-crisi. Se nel 2009 gli occupati in provincia erano 134.614 nel primo trimestre del 2017 gli occupati superano la cifra dei 135 mila. Anche se esaminando il dato della disoccupazione il miglioramento è meno marcato: se nel 2009 i disoccupati erano il 4,8 per cento a giugno 2017 erano ancora al 7 per cento.

«Sono dati incoraggianti - commenta il sindacalista Cristiano Pizzo, responsabile dei comparti industria e artigianato per la Cisl territoriale - che fanno ben sperare. Anche se ci vuole ancora cautela poiché la crisi non è finita e diverse situazioni sono ancora aperte. Se nell'industria, sia nella meccanica che nel legno-arredo, i dati sono confortanti l'edilizia segna ancora pesantemente il passo. Così come il comparto dell'artigianato presenta diverse difficoltà». Ma come spiega la discrasia sui dati occupazionali: si è tornati agli occupati pre-crisi ma la disoccupazione è ancora sopra di tre punti. «Credo - aggiunge il sindacalista - che il decennio di dura crisi abbia messo in forte difficoltà un numero elevatissimo di famiglie. E diverse persone che prima della crisi non lavoravano sono state costrette in qualche modo a mettersi nel mercato. Questa presenza caratterizza i nuovi disoccupati».

La situazione di difficoltà nell'edilizia - dal 2009 si sono perse metà delle imprese e circa metà degli addetti - è confermata anche dalla segretaria Fillea-Cgil Simonetta Chiarotto: «Le costruzioni fanno ancora molta fatica. Auspichiamo che il grande cantiere dell'ospedale possa dare ossigeno alle imprese del territorio. Nel legno-arredo non ci sono particolari tensioni, tranne qualche isolato caso di difficoltà che si trascina». Nella meccanica (l'Electrolux ha già ripreso lunedì scorso a pieni giri con otto di lavoro) saranno particolarmente monitorate le situazioni legate al Gruppo Sassoli di Chions e alla Imat di Fontanafredda. Occhi puntati anche sulla Ilpea Gomma di Orcenico anche se prima della pausa estiva erano arrivate rassicurazioni dal vertice aziendale sul mantenimento del sito.

Prima col bus, poi in treno: si va verso un abbonamento integrato (M. Veneto Pordenone)

La Regione intende incentivare l'utilizzo del treno che tornerà a percorrere i binari del tratto Maniago-Sacile da dicembre prevedendo tariffe agevolate: prima dell'avvio dell'anno scolastico 2017-2018 saranno svelati i dettagli, anche in merito a tariffe e orari, così da permettere agli utenti, in primis le famiglie degli studenti, di capire come muoversi. Parola dell'assessore regionale Maria Grazia Santoro, che ha inteso rassicurare quei genitori che in questi giorni si stanno interrogando su quale scelta effettuare rispetto agli abbonamenti. Gli interrogativi delle famiglie sono chiari: se ora si sottoscrive un abbonamento annuale del bus, da dicembre sarà possibile utilizzarlo anche per il treno? Sono previsti sconti per chi sceglierà di viaggiare lungo la ferrovia? Santoro ha assicurato che a stretto giro saranno fornite le risposte a tali istanze. «È attivo un tavolo di confronto per definire un accordo tra Regione, Trenitalia e aziende che si occupano del trasporto pubblico locale (tra le quali figura Atap) - ha fatto sapere l'assessore regionale -. L'ipotesi progettuale alla quale si sta lavorando prevede l'integrazione dell'offerta. Il nostro obiettivo, comunque, è rendere appetibile il più possibile l'utilizzo del treno, con tariffe agevolate e promozionali». Tempo quindi pochi giorni e le famiglie sapranno come orientarsi. I dubbi su quale strada imboccare da parte dei genitori sono stati sollevati pure dai rappresentanti del comitato dei pendolari Sacile-Gemona. Anche il direttore di esercizio di Atap, Luca Piasentier, comunque, ha confermato che il lavoro dei diversi soggetti è orientato verso un unico titolo di viaggio. Quanto alla linea, per dicembre è prevista la riapertura del tratto Maniago-Sacile, con 22 treni al posto dei 13 attivi in passato, come hanno annunciato Santoro e la governatrice Debora Serracchiani nell'incontro a Maniago del 25 luglio. Da Maniago a Gemona, via Pinzano, il collegamento continuerà coi bus in orari coordinati con quelli dei treni. Da dicembre 2018 tutta la linea sarà percorribile col treno. La nuova strutturazione del servizio porterà riduzioni dei tempi di percorrenza rispetto al passato: da Sacile a Pinzano il tragitto sarà compiuto in 78 minuti rispetto ai 100 precedenti, mentre da Sacile a Maniago serviranno 34 minuti rispetto ai 65 "vecchi". Da Sacile ad Aviano la percorrenza sarà di 15 minuti rispetto ai 39 precedenti. Sulla tratta Rfi ha investito 17 milioni e la Regione interverrà per il recupero di stazioni e infrastrutture di interscambio e sosterrà il costo di 2,5 milioni di euro per il funzionamento della linea.

Lunedì alle 9 le prime 41 assunzioni in ruolo (M. Veneto Pordenone)

di Chiara Benotti - La scuola di Pordenone assume in ruolo 41 ausiliari, tecnici e amministrativi (Ata), all'appello questo lunedì nell'ex Provveditorato in via Concordia, alle 9. I contratti saranno a tempo indeterminato per 20 bidelli, 15 amministrativi e sei tecnici di laboratorio con i nominativi attinti dalla graduatoria "24 mesi". Niente da fare, invece, per le nomine in ruolo di sei direttori amministrativi: le graduatorie sono vuote da circa 15 anni a Pordenone e il concorso è ancora congelato. I posti, quindi, sono stati compensati negli altri profili amministrativi e tecnici. Calendario pronto anche per le supplenze annuali 2017-2018 Ata, con circa 200 bidelli, amministrativi, tecnici stagionali convocati il primo settembre, nell'auditorium del liceo Grigoletti a Pordenone. In palio una manciata di posti e tanti spezzoni orari: salario medio di 960 euro mensili a servizio intero. Nomine di supplenza annuale per i docenti precari entro l'11 settembre e calendario da decidere a breve per circa 500 assunzioni (cattedre, spezzoni e posti di sostegno H). «Quanto ai bidelli, nomine in ruolo e annuali decise in modo da non fare perdere nemmeno un giorno di salario agli Ata precari - ha commentato il sindacalista Giuseppe Mancaniello con i colleghi confederali -. I docenti stagionali saranno nominati prima dell'avvio delle lezioni. Obiettivo: partenza a cattedre tutte coperte nell'anno scolastico 2017-2018». In cantiere c'è il rinnovo delle graduatorie Ata di terza fascia: 4 mila gli aspiranti ai blocchi.

Posti vacanti e bandi deserti. Comune di Latisana al collasso (M. Veneto Udine)

di Paola Mauro - Bandi deserti. Uffici sotto organico. A fronte di un crescendo di competenze. E il rischio di non riuscire a redigere gli atti. Trentuno posti vacanti su una pianta organica di 106 dipendenti. Quasi un terzo. Manca personale in Comune a Latisana: cinque su undici i posti vacanti nei servizi generali, tre su quattro all'urbanistica, due su quattro in cultura, due su tre nel settore programmazione e sviluppo, tre su sei per finanza e tributi e cinque su sedici per la Polizia locale. Gli avvisi di selezione e mobilità ci sono, ma non si trova personale. Una situazione di emergenza patita ormai da diverso tempo dal Comune di Latisana ed emersa in tutta la sua criticità, durante l'ultimo consiglio, quando c'era da votare una variazione di bilancio, proprio per affidare all'esterno la procedura di inserimento dei dati del bilancio. «Rilevo una situazione di grave disagio in cui versa la ragioneria - ha spiegato il segretario comunale Mauro Di Bert ai consiglieri - gli uffici di Latisana sono assolutamente carenti e non è che l'ufficio personale sia rimasto con le mani in mano. Siamo reduci da una o due prove di mobilità andate deserte. Non c'è personale e ora è andato via anche un addetto ai tributi». Nel suo intervento il segretario comunale è stato anche più chiaro: «La carenza di personale, perfettamente documentabile, porterà il Comune di Latisana a una situazione disastrosa. C'è un tale incalzare di competenze a fronte di una carenza assoluta. Il male minore è esternalizzare, altrimenti questo Comune non riuscirà nemmeno a fare il bilancio di previsione. Anche questa sera non ci sono le delibere - ha detto il segretario Di Bert ai consiglieri - perché non siamo riusciti a confezionarle. Ma l'ente deve andare avanti. Siamo arrivati a fare della mobilità intercompartimentale e solo perché abbiamo chiesto pietà, dal 16 novembre la Camera di commercio di Pordenone ci darà una dipendente per la segreteria». Un'illustrazione che ha gelato l'aula e che, come richiesto dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Lanfranco Sette, il consiglio comunale dovrà affrontare con una seduta specifica al più presto. «Non possiamo tenere l'ente in queste condizioni - ha detto il capogruppo di FdI - perché se ho capito bene, qui rischiamo di trovare un giorno la porta chiusa». Nella programmazione 2018, modificata con un'apposita delibera di giunta, il Comune di Latisana ha previsto una serie di assunzioni per un totale di sette figure professionali da inserire nella pianta organica, quasi tutte con contratti a tempo indeterminato, per i settori più carenti, personale, urbanistica, economico finanziario, sviluppo e cultura.

La Regione si accolla parte delle bonifiche nei terreni inquinati (Piccolo Trieste)

di Massimo Greco - Settantacinque ettari su un totale di 500: una sorta di grande “U” che segue il percorso delle tre sponde attorno al Canale navigabile. Con 23 aziende interessate. Così una parte del Sin (Sito di interesse nazionale) diverrà Sir. Dove l’enne di “nazionale” lascia il posto all’erre di “regionale”. Il gioco di parole annuncia - o meglio conferma - un’importante novità nello stagnante paesaggio delle bonifiche triestine, in quanto il Governo ha accettato che la Regione Fvg possa prendersi direttamente in capo la gestione delle procedure in una rilevante porzione del Sito. Lo ha fatto ieri mattina nel quadro della Conferenza dei servizi convocata sull’argomento dal ministero dell’Ambiente, partecipata anche mediante la videoconferenza allestita nella sede della direzione regionale competente. Insomma, dopo oltre 14 anni dalla perimetrazione descritta da un decreto del ministero dell’Ambiente risalente al febbraio 2003, un nuovo decreto dello stesso dicastero provvederà a ridefinire i confini del Sito inquinato, stabilendo cosa sarà di competenza regionale e cosa resterà di attribuzione governativa. L’auspicio dell’assessore Sara Vito è che il provvedimento ministeriale venga approntato in autunno, in modo tale che la Regione riesca a subentrare entro la fine dell’anno. Già in giugno la Regione Fvg aveva preso l’iniziativa politica e amministrativa dell’operazione con una dichiarazione della stessa Vito, sollecitata anche dal fatto che la medesima Regione aveva avvocato a sé i compiti anticamente svolti dal liquidando Ezit. Per sbloccare un imbarazzante impasse che comprime volontà e opportunità espansive delle imprese, rallentate da un incredibile groviglio di passaggi burocratici, la giunta regionale ha imboccato l’impegnativa strada di farsi “sportello”, accorciando parzialmente - perchè non tutto il Sito è coinvolto - le distanze tra le aziende e Roma. Finchè una delibera giuntale, votata lo scorso 17 luglio su proposta della Vito, metteva in forme la volontà politica: Trieste chiedeva a Roma di sostituirsi al ministero dell’Ambiente nella gestione delle pratiche bonificatorie riguardanti una zona circoscritta del Sin, quella che avvolge il Canale navigabile, dove sono insediate alcune importanti realtà produttive triestine (Sim, Frigomar, Autamarocchi, Redaelli, alcuni terminal portuali tra cui quello che era gestito da Italcementi e che dovrebbe passare, Tar permettendo, a Wärtsilä). Anche l’ex Ezit è interessato perchè titolare di terreni per 25 mila metri quadrati, concentrati nel grande piazzale alla radice del Canale. Alla Conferenza dei servizi hanno partecipato, oltre ai due riferimenti istituzionali, Inail, Autorità portuale, Ezit, Arpa, Comune di Muggia, Soprintendenza. Presenti anche rappresentanti delle imprese coinvolte. L’esito della Conferenza ha evidentemente soddisfatto Sara Vito: «Non faremo sconti nell’istruire le pratiche, ma se non altro le aziende, che operano attorno al Canale, risparmieranno un passaggio. Per la Regione è una “prima” e valuteremo come organizzarci per affrontare questo impegno».

Il valzer di navi a Panzano con migliaia di maestranze (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

di **Ciro Vitiello** - Saranno più di mille le persone imbarcate a bordo per lavoro sulla Msc Seaside, in partenza nella mattinata di domani dal cantiere di Panzano, al fine di effettuare la prima fase delle prove in mare che si svolgeranno per 4-5 giorni nell'Adriatico. Il percorso fino al largo di Ancona servirà per testare in particolare l'apparato motore, la velocità massima di 21 nodi, le condizioni della nave relativa ai tre movimenti, cioè rollio, beccheggio e accostata. Msc Seaside è un gigante da 154.000 tonnellate di stazza costruito da Fincantieri per Msc Cruises, la più grande compagnia crocieristica leader di mercato in Europa, Sud America e Sud Africa. Oltre ai tecnici Fincantieri, ci sarà anche il comandante della nave Pierpaolo Scala, 4 anni di esperienza all'attivo per quest'incarico, già in passato a servizio delle navi di Msc, classi Lirica e Musica. Al ritorno la nave verrà sistemata nel bacino per un'altra serie di test, quindi dopo alcuni giorni ripartirà per la seconda parte delle prove in mare. Un susseguirsi di scadenze che culminerà con la consegna confermata per il prossimo 30 novembre, con madrina Sophia Loren, alla stazione marittima di Trieste, da dove partirà la prima crociera nel Mediterraneo. Le prove in mare di Msc Seaside sono state annunciate mercoledì ai margini della cerimonia del Float out, ossia del varo tecnico della gemella, la Msc Seaview, dopo il riempimento del bacino trainata ieri dai rimorchiatori per raggiungere la banchina di allestimento. Un valzer di navi sottolineato anche dal direttore, ingegner Roberto Olivari, poiché lo stabilimento monfalconese sarà alle prese forse per la prima volta in pochi giorni, con una serie di movimentazioni di grandi navi passeggeri, che richiedono la massima organizzazione e il coordinamento fra tutti i settori interessati. Ecco infatti la sequenza degli spostamenti in mare: l'uscita di ieri dal bacino di Msc Seaview, la partenza domani di Msc Seaside e, al suo ritorno, l'ingresso in bacino di carenaggio per ripartire dopo alcuni giorni. Una volta liberato il bacino, ci sarà l'impostazione di una nuova nave, questa volta della Carnival. E non è finita, perché Msc Seaside dopo la seconda tornata delle prove in mare, rientrerà nel cantiere di Monfalcone e sarà ormeggiata a un'altra banchina per completare l'allestimento finale pre-consegna. «Anche questo momento - ha commentato il direttore Olivari - è un appuntamento importantissimo per il 2017. Il varo rappresenta la fine del percorso dell'allestimento a terra e un nuovo inizio per la messa a punto di un impianto per la fase finale. Le prove in mare sono un'altra tappa. Una serie di impegni che ci dà anche l'occasione per la messa a punto dell'operato di un imponente lavoro. Per questo motivo ringrazio tutti». Prima della partenza delle prove tecniche in mare, Msc e Fincantieri hanno organizzato un tour sulla nave presentata a un centinaio di persone alla stampa tra operatori turistici nazionali ed esteri, tra cui Francia, Spagna e Gran Bretagna, tutti dotati di un elmetto bianco con i nomi della compagnia (Msc) e committenza (Fincantieri) e la data della visita. Per l'occasione è stato realizzato un percorso "ad hoc" da prora a poppa dove è stato possibile visitare soprattutto le aree comuni in via di completamento a cominciare dal ponte delle piscine, illustrate da due dipendenti Fincantieri: l'architetto Roberta Bonisiol e il tecnico Luca Crevatin. Entrambi hanno assicurato che la nave è nella fase finale dell'allestimento, nonostante i soffitti siano ancora aperti e risultino pertanto visibili i cavi, tubi e percorsi elettrici che lasciano lavorare l'immaginazione sul prodotto finale. Comunque oltre un migliaio di cabine sono già arredate: tra le zone, l'intima area vip dello yacht club con le sue 70 lussuose suites, lo spettacolare teatro di prora di 950 posti già con le poltrone, il magrodrone (piscina con struttura apribile), per i coraggiosi la novità dello zip line, dove si viaggia per 50 metri sospesi a un cavo, infine il "doppio condominio" di 6 piani a poppa che guarda le piscine vuote.